Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 10,20

Puccini in tv, come 15 anni fa

Puccini torna in tv, ma al mattino. Lo sceneggiato di Sandro Bolchi realizzato nel '72 è il nuovo appuntamento delle 10,20. Dopo quasi quindici anni Alberto Lionello e Ilaria Occhini sono i protagonisti di questa storia a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento, un'epoca di passaggio. Sandro Bolchi ha raccontato la storia di un buttero toscano, che nasce in una famiglia povera ma con una lunga tradizione musicale. Un ragazzo che rivela subito la sua genialità, che raggiunge Milano e «con la tenacia della gente di campagna» "dice Bolchi" si allea alla cultura teatrale del tempo: Praga, Giacosa, Ricordi, che sarà il suo editore». Puccini, visto da Bolchi, è un uomo ambizioso, che compone con furia, spesso con rabbia. La biografia televisiva — era la prima volta che Bolchi abbandonava i testi letterari per raccontare una vita — narra l'iter musicale di Puccini dai 34 anni in poi: dai giorni dell'attesa al trionfo della *Manon* È un «tipico borghese», con tutte le sue paure «sotto la patina di una goliardia un po' fatua». Riproposto oggi in tv, 14 anni dopo la realizzazione, *Puccini* è secondo il regista uno sceneggiato ancora attuale. «È in sintonia col fenomeno di un ritorno massiccio del pubblico al melodramma — sostiene Bolchi — un successo che è iniziato 15 anni fa e che non è diminuito».

Raiuno: referendum sul divorzio

1974: nel «revival» degli anni della nostra storia proposto da Paolo Frajese su Raiuno alle 20,30, si parla questa sera del referendum sul divorzio, che ha profondamente inciso sulla vita del paese. Quasi una «puntata» riparatrice», dopo che la trasmissione, occupandosi del 1970 (l'anno in cui era stata approvata la legge Fortuna) aveva sorvolato sull'avvenimento, provocando la reazione di numerosi deputati dello schieramento democratico. La campagna referendaria era stata molto accesa: oggi, abbandonati gli spiriti da «crociata» di allora, il Parlamento sta esaminando alcune modifiche alla legge. Si parlerà anche di altri fatti, drammatici, dell'Italia del '74: la strage di piazza della Loggia a Brescia, l'attentato al treno Italicus, il rapimento a Genova del giudice Sossi, la drammatica cattura di Curcio e Franceschini.

Italia 1: la verità su Serena

Per entrare nel firmamento del grande schermo le è bastato un solo film: *Miranda*. *Ciak*, il settimanale di cinema in onda su Italia 1 alle 22,30, presenta stasera il nuovo film di Serena Grandi, *L'iniziazione* di Gianfranco Mingozzi, ispirato alle *Memorie di un giovane Don Giovanni* di Apollinaire, nel cui cast compaiono anche Claudine Auger, Marina Vlady ed il giovane Fabrice Josso. Si parlerà poi di *Il giorno prima*, il film che Giuliano Montaldo sta girando a Cinecittà su un'idea di Piero Angela e che parla di una possibile catastrofe nucleare. La storia si svolge in un rifugio dove, per esperimento, sono costretti a vivere quindici volontari. Nel cast Burt Lancaster, Ben Gazzarra, Andrea Ferreol, Zeudy Araya.

Canale 5: la musica e lo sport

Al Bano e Romina Power, di ritorno dalla loro tournée in Urss insieme ai piloti di Formula 1 Michele Alboreto e Gigi Villoresi sono gli ospiti di Mike Bongiorno a *Pentatlon*, in onda su Canale 5 alle 20,30. Il sondaggio della settimana riguarda proprio i piloti di formula 1: meglio quelli «tecnologici» di oggi o quelli «romantici» di ieri? Il secondo sondaggio riguarda invece il tema della convivenza: cosa ne pensate?

Raidue: tutto sui falsi storici

I giorni e la storia, in onda su Raidue alle 17,30, si occupa stasera delle foto storiche falsificate (una intera mostra sull'argomento si è aperta a Parigi) e dell'uccisione del filosofo Giovanni Gentile.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

ANDROID (Italia 1, ore 23.20)
Apriamo con un film «notturno» perché arriva per la prima volta in tv, e perché è un titolo curioso nel vasto mare della fantascienza anni Ottanta. Siamo nel 2036: in una base spaziale il mefistofelico dottor Daniel sta lavorando alla costruzione di un perfetto androide femmina. Un altro androide (maschio) lavora con lui. Aggiungete alla trama la faccia surreale di Klaus Kinski, e capirete che ce n'è d'avanzo per una suspense non banale. Regia di Aaron Lipstadt (1983).
OCCHIO ALLA PENNA (Italia 1, ore 20 30)
Poco fiduciosa negli androidi, Italia 1 piazza in prima serata questo western un po' per ridere, targato Italia, diretto da Michele Lupo nel 1981. Un avventuriero e un indiano si stabiliscono in una città, dove una banda (comandata in realtà dallo sceriffo) tenta di taglieggiare i minatori. Ma bastano i nomi dei protagonisti (Bud Spencer e Amidou) per capire che non è una cosa seria.
MAKING LOVE (Retequattro, ore 22 30)
Felice matrimonio tra Zack, giovane medico, e Claire, responsabile dei programmi di una rete tv. Sono sposati da 8 anni, vorrebbero un figlio, ma un brutto giorno arriva un terzo incomodo, lo scrittore Bart. E il vero problema è che ad innamorarsi di lui non è Claire, ma Zack... Insolito triangolo, insomma, per un dramma Usa diretto nel 1981 da Arthur Hiller (il regista di *Love Story*). I tre sono Michael Ontkean, Harry Hamlin e Kate Jackson, già nel terzetto delle Charlie's Angels.
CATERINA DI RUSSIA (Raidue, ore 0.15)
Il matrimonio tra Caterina e lo zar Pietro è qui riciclato in un film italiano del 1963, diretto da Umberto Lenzi. Protagonisti Hildegarde Neff e Sergio Fantoni. Altro non si sa.
GUARDIA, LADRO E CAMERIERA (Raiuno, ore 16.00)
Ladruncolo squattrinato medita colpo nella notte di San Silvestro. Buon per lui che viene sorpreso da una cameriera col cuore tenero. L'eroe di questa commediola italiana (diretta da Steno) è Nino Manfredi. La data è il 1956.
IL SEGNO DI VENERE (Retequattro, ore 15.30)
Film del giovane Dino Risi, quando l'occhio era ancora pungente e l'Italietta degli anni Cinquanta (questo film è del '55) veniva radiografata senza pietà. Due cugine, una bellissima, l'altra bruttina: le loro avventure sentimentali sullo sfondo di un mondo truffaldino. Film brillante, ben recitato: la bella è Sofia Loren, la brutta (e brava) è Franca Valeri, intorno a loro Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Peppino De Filippo

L'opera A Torino Bussotti allestisce il lavoro di Dallapiccola rispettandone la severa impostazione antimelodrammatica

Torna Ulisse l'eroe dei «dodici suoni»

Nostro servizio

TORINO — *A Sylvano Bussotti, pittore, uomo di teatro e, come musicista, allievo di Dallapiccola, è toccato il compito di riportare alla luce l'Ulisse — ultima opera del maestro — al Teatro Regio. Compito tutt'altro che facile, svolto con lo stesso amore e la stessa discrezione che hanno retto la parte musicale sotto la guida di Milan Horvat e con una equilibrata compagnia di canto.*

Il successo, anche se il pubblico non era così folto come in occasioni più consuete, non è mancato. Persino più caldo di quanto si poteva attendere con un lavoro che non fa nulla per ingraziarsi lo spettatore. Severa, rigorosa, quest'opera a cui Dallapiccola attese per un decennio — dal 1959 al '68 — rispecchia la natura del musicista istriano, deciso a non concedere nulla alla tradizione. L'Ulisse, come Il Prigioniero che lo precede d'una ventina d'anni, è l'antimelodramma, anche se i «sentimenti», rigorosamente rifiutati nel loro aspetto più facile, animano un mondo teso ad una mitica perfezione.

I simboli sono trasparenti: Ulisse è l'uomo alla ricerca dell'ideale, è il compositore stesso che — presso al termine del proprio cammino — si volge a mirare il passato prima di compiere l'ultima azione. Il mare, luogo dell'ininterrotta ricerca, è il suo destino, sempre presente nella partitura e, come bellissimo effetto di luce, nell'allestimento bussottiano. Dal mare esce il protagonista, nudo e inerme: reduce dalla distruzione di Troia, è stato gettato dalle tempeste sulle spiagge dei Feaci dove l'accoglie la dolce Nausicaa, figlia del re. Guidato da lei, entra nella reggia, mentre il cieco Demodoco intona il racconto del lungo vagare alla ricerca della patria. L'eroe ascolta a piange. Riconosciuto, completa egli stesso la narrazione delle avventure: l'approdo alla terra dei mangiatori di loto, il fiore che dà l'oblio; il soggiorno tra i velenosi incanti della maga Circe, e la discesa negli inferi dove le ombre della madre e dell'indovino Tiresia gli promettono la salvezza.

Questa rievocazione — illustrata nelle scene teatrali del primo atto — è la parte più suggestiva dell'opera. Personaggi e situazioni sfilano avvolti in una delicatissima atmosfera di sogno, tra la lievità delle voci, la squisita trasparenza dell'orchestra e la sfaccettata varietà del coro che accompagna e commenta l'azione. Il cammino dell'eroe omerico è il cammino stesso del musicista che, fuggendo sia i logori linguaggi del passato, sia il neoclassicismo ancora in auge, si identifica con la scoperta schoenberghiana della serie di dodici suoni. Tuttavia, facendola propria, la spoglia della tragica violenza, sostituendo all'espressionismo viennese una luminosità latina, imprigionata nella ragnatela iridescente dei suoni.

Una scena di «Ulisse» di Luigi Dallapiccola allestito da Bussotti

È questa la «dodecafonia italiana» su cui s'è molto scritto e teorizzato negli anni scorsi. Lasciando gli astrusi discorsi tecnici, la sua caratteristica appare chiara dal confronto tra i due ricercatori dell'ideale che si susseguono sulla scena contemporanea: il Mosè di Arnold Schoenberg e, appunto, l'Ulisse: tutti e due alla ricerca della «parola», simbolo della verità, e tutti e due fermi davanti all'insondabile mistero. «Sillabe soltanto mi sono rimaste, invece di parole», conclude Ulisse, prima di riprendere il viaggio che lo condurrà alla morte.

Il riconoscimento della vanità dell'azione spiega il disagio che, personalmente, ho sempre provato di fronte alla seconda parte dell'opera. Quando Ulisse, tornato finalmente in patria, stermina i Proci che insozzano la reggia e insidiano la fedele Penelope, la musica si vuota: torna su se stessa, recuperando un clima onirico estraneo alla nuova situazione. L'uccisione dei Proci, in cui si ripete simbolicamente la distruzione del vecchio melodramma, è un atto vano. Dallapiccola ha già seppellito il passato e, come il profeta biblico, giunge alle soglie della terra promessa. Ha aperto la strada al futuro, ma, lasciandolo ai successori, è fermo alla mirabile ricapitolazione delle proprie conquiste.

È il limite dell'Ulisse e di Dallapiccola, involontariamente riflesso anche nell'allestimento torinese. Bussotti, infatti, segue amorosamente il maestro nel suo viaggio, dando una suggestiva realizzazione della prima parte dove inventa una classicità venata di liberty. Coglie assai bene il risvolto letterario dannunziano e certe preziosità «decadenti» della musica. Ma si blocca anche lui nel secondo atto, muovendo, senza motivo apparente, i fondali già visti e chiudendo l'opera con una luminaria natalizia assai poco misteriosa. Una piccola caduta di gusto, ampiamente compensata da una serie di invenzioni felicissime: dal magistrale uso delle luci alla funzionalità delle scene.

Assai pregevole anche la realizzazione musicale, grazie alla sensibilità del direttore, Milan Horvat, che ha condotto l'orchestra a dare il meglio (pur nei limiti del complesso), grazie all'ottimo impegno del coro, istruito da Fulvio Fogliazza, e all'abilità dei cantanti nell'affrontare le difficoltà della scrittura dallapiccollana. Ricordiamo almeno l'eccellente protagonista Martin Egel, Carla Basto nella doppia parte di Calipso e Penelope, Stella Silvia (Circe e Melanto), Fiorella Pediconi (Nausicaa), Osiavio Di Credico e una quantità di interpreti che ci scusiamo di non elencare. Tutti meritatamente applauditi e tutti più volte chiamati al proscenio al termine di una serata che torna a onore del teatro torinese.

Rubens Tedeschi

Luca De Filippo in «Naso di cane» di Pasquale Squitieri

Tv «Naso di cane» di Squitieri nuovo sceneggiato sulla camorra

E la polizia chiese aiuto a De Filippo

Una storia di Napoli. Una storia della Napoli «malata» di camorra. La vicenda di un killer e di un commissario di polizia, cresciuti insieme nella stessa strada, è al centro del nuovo film televisivo di Pasquale Squitieri — tratto dal romanzo di Attilio Veraldi — *Naso di cane*, in tv da stasera su Raidue alle 20.30.

Prostitute e giovani che «giocano» a sparare, motociclette e droga, soldi facili e notti da vivere: la città «ai margini» (dove la camorra assolda i killer, i picchiatori, gli spacciatori) diventa protagonista. Una società dove i sentimenti sembrano nascere più faticosamente, dove persino l'amore sembra impossibile e uccidere un uomo non dà emozione: Squitieri ha dato a questa storia «gialla» il ritmo proprio del genere, quello dei telefilm, chiamando però a interpretare i personaggi chiave attori come Luca De Filippo (il commissario Apicella), Claudia Cardinale, Nigel Court («Naso di cane», attore di teatro inglese), Yorgo Voyagis (l'attore greco già protagonista di un film di mafia come *Il boss* di Silverio Blasi e nel cast di *Linea di confine* di Peter del Monte).

«Questa non è Napoli, ma è una parte di Napoli — dice Luca De Filippo — perché convivono nelle città, in modo quasi schizofrenico, due mondi diversi». De Filippo, che «non ha mai conosciuto un vero commissario di Napoli», è nel film l'uomo solo che combatte contro la camorra. Il suo commissario Apicella non ha parentele con il commissario Cattani che nella *Piovra* dà battaglia alla mafia. Apicella è nato e cresciuto tra quegli stessi uomini e donne che diventano il braccio armato della camorra, le prostitute che vengono assassinate a botte lungo le strade: conosce quella degradazione che porta a diventare «gente della camorra».

Naso di cane racconta, passo passo, come si diventa killer, e come di questo «mestiere» si muore: è la storia di un ragazzo dal naso schiacciato e rosso per le botte, soprannominato appunto «naso di cane». Un ragazzo triste, forse innamorato di quella giovane prostituta, Rosa (Nancy Brilli) cresciuta insieme a lui e ad Apicella.

Per lei, una notte, ucciderà un protettore che vuole da Rosa i soldi e per di più tenta di convincerla a drogarsi. Un piccolo episodio di cronaca nera mentre le «famiglie» della camorra lottano per la spartizione di Napoli. Achille Ammirato, con il suo «racket dei morti», è in guerra con i Palestra per il predominio sui funerali: il commissario Apicella sa, ma non può che intervenire — quando c'è una soffiata — per evitare il peggio.

Sa anche di quel morto ammazzato, e sospetta di «Naso di cane», ma le prove si volatilizzano. «Un buon lavoro» secondo i boss della camorra, e «Naso di cane» verrà contattato da Ammirato per diventare un killer professionista. «Naso di cane» non dirà di no: non ha niente da perdere.

Non c'è mai speranza, non c'è via d'uscita per i protagonisti della storia: soltanto Laura (Claudia Cardinale), la donna di Apicella e moglie di un poliziotto assassinato, sfuggirà ai mali di Napoli lasciando la città, ed abbandonando Apicella sempre più solo. Se «Naso di cane», infatti, ormai killer della camorra, riuscirà a strappare un po' d'amore a Rosa, il suo destino è ormai scritto: sfuggito a un paio di agguati mortali, finirà quasi suicida sotto i colpi di un tiratore scelto.

Rosa saprà della sua morte nel vicolone dove continua a prostituirsi e dove la vita continua come sempre.

Il film, in tre parti (il seguito domani sera e venerdì prossimo), è costruito tutto sulla vicenda incalzante della guerra tra «famiglie» rivali e procede tra violenze e delitti senza respiro. Senza darci neppure l'occasione di conoscere un po' più a fondo i protagonisti della storia. Yorgo Voyagis, ancora una volta «boss» nei film italiani, ha deciso di chiudere con il genere, perché né con Silverio Blasi né con Squitieri ha avuto modo di «raccontare» un personaggio.

Silvia Garambois

Teatro Domani debutta a Milano «El Publico», discussa novità del poeta spagnolo

Quella provocazione di Lorca

MILANO — L'occasione è addirittura mondiale: la prima rappresentazione assoluta di *El Publico* di Federico Garcìa Lorca che si terrà al Piccolo Teatro Studio a partire da domani, tardivo riconoscimento per un testo che è stato reso pubblico addirittura cinquantaquattro anni dopo essere stato scritto. A fare gli onori di casa al giovane regista Luis Pasqual che a soli trentacinque anni dirige il Teatro Nacional di Madrid — in *pectore* prossimo teatro d'Europa — è Giorgio Strehler stesso «per testimoniare una comunanza, per ribadire una filiazione. Sicché questo non è per me un rituale qualsiasi perché qui, vicino a me, c'è uno dei tanti figli che ho partorito fra le quinte. Pasqual l'ho visto da vicino per la prima volta alle prove della *Bambola abbandonata* di Sastre. Era giovanissimo ed erano ormai molti anni fa. Da allora è spesso andato e venuto per avere un consiglio. E oggi questo nostro Teatro Studio, dove vogliamo fare un teatro diverso per un pubblico diverso, vive l'avventura di questo spettacolo in una lingua che non è la nostra, per ribadire anche che noi, il Piccolo Teatro, siamo orgogliosi di essere Teatro d'Europa come la nostra civica amministrazione ha voluto che fossimo».

Sintonie, si dirà. Ma *El Publico* di Garcìa Lorca non è che il primo appuntamento, dopo la *Carmen* di Brook, di un teatro che parlerà diverse lingue: dal tedesco del *Prometeo* con Bruno Genz e Angela Winkler (10 gennaio), a un recital dedicato a Puskin in russo, allo spettacolo che Gerard Desarthe ha dedicato a Jean Jacques Rousseau a *Igne Migne*. «Perché — sottolinea polemicamente Strehler — il Piccolo ribadisce, proprio in un momento che ci pare di totale sfascio del teatro italiano, la sua vocazione internazionale, la sua voglia di essere un centro di cultura. Contro, dunque, quel modo di fare teatro al quale mi sono ribellato fin da giovane prima con Grassi e poi da solo, che dice no alla ricerca, no alla creatività e sì invece alla logica mercantile e un po' bieca del profitto anche grazie all'aberrazione totale della mancanza di una legge».

Eppure è proprio qui, dopo Jouvet e dopo Peter Brook, che si sentiranno per la prima volta le parole del *Publico* di Lorca «un poeta fucilato dalle forze buie della repressione politica e sessuale; uno scrittore — conclude Strehler — che non sento come mio ma la cui forza poetica si impone comunque».

Diverso, ovviamente, è l'approccio a Lorca di Pasqual, la cui carriera registica è stata spesso segnata da scelte coraggiose nella Spagna non facile nella quale ha mosso i primi passi come teatrante. «Amo Lorca per molti motivi, anche per una ragione di pelle: siamo nati lo stesso giorno di giugno, sotto il segno dei Gemelli. Ecco io credo che in questo caso il segno astrologico abbia una sua importanza perché Lorca si è mosso tutta la vita in una certa ambiguità, in una certa doppiezza. Quando scrive *El Publico* fra il 1929 e il 1930 — spiega Pasqual — era un poeta che aveva conosciuto il grande successo del *Romancero gitano*. Eppure era un inguaribile depresso. La cosa che lo deprimeva di più era l'intolleranza che considerava connaturata all'anima spagnola: quell'intolleranza che impedisce di essere felici».

Pasqual è consapevole che mettere in scena *El Publico* è un rischio ancora oggi dopo che tante polemiche si sono decantate. «Sappiamo — dice Pasqual — che Lorca aveva letto il manoscritto del *Publico* prima di essere ucciso a degli amici che si erano dimostrati scettici. Allora ha avuto paura, paura di dire le cose che diceva e ha chiesto a un amico, consegnandogli il manoscritto, di distruggerlo qualora gli fosse successo qualcosa. Lui sapeva che quello non era il momento della verità e in quel testo lui si comportava come un uomo che non riesce a dire le cose e allora si mette le dita in gola e vomita. Ha compiuto un viaggio usando dei testi che gli erano cari come il *Sogno di una notte di mezza estate* e il *Romeo e Giulietta* per dirci tutto dell'amore, qualsiasi tipo di amore, per parlarci di quel teatro sotto la sabbia, caldo come il sangue che lui amava contrapposto a quello all'aria aperta, tradizionale, che combatteva. Quando poi è riemerso, si è reso conto che queste cose non le poteva ancora dire. Per questo è stato ucciso, perché tutto in lui era provocazione».

Maria Grazia Gregori

Programmi Tv

Raiuno
10.20 PUCCINI - (Sceneggiato 1ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Bobby ha un concorrente»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di ..
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HAIDI - Disegni animati (16ª puntata)
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE MOTORI
15.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - Andrea Del Sarto
16.00 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA - Film con Nino Taranto
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA - Film (2ª tempo)
17.40 TUTTILIBRI - di Aldo Grasso
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA - con Paolo Frajese
22.10 TELEGIORNALE
22.20 NON NECESSARIAMENTE - Varietà con Daniele Formica
23.25 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: Aralantepe - La collina dei leoni
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 I GIORNI E LA STORIA - «Figure e fatti di ieri e di oggi»
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 NASO DI CANE - Sceneggiato con Yorgo Voyagis, Nigel Court, Nancy Brilli, per la regia di Pasquale Squitieri (1ª puntata)
22.00 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, SPETTACOLO E CULTURA
22.40 TG2 STASERA
22.50 TG2 SPORTSETTE - Inchieste e dibattiti
23.55 TG2 STANOTTE
0.05 CATERINA DI RUSSIA - Film con Hildegarde Neff

Raitre
13.00 I MISERABILI - Sceneggiato (3ª puntata)
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - 16ª lezione)
14.25 DSE: IO E I NUMERI - (2ª puntata)
14.55 OMAGGIO A FRANCO FERRARA - (1ª parte)
16.00 DSE: CAMPAGNA D'ITALIA ULTIMO ATTO
16.30 DSE: EDUCARE E PENSARE - 13ª puntata
17.00 DADAUMPA
18.05 ROCKINE - Il meglio della Hit parade
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
20.30 SPECIALE TG3 - TELEGIORNALE
22.05 CIME TEMPESTOSE - Film con Jorge Mistral

Canale 5
9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - GIOCO A QUIZ - con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVIZIO - Gioco a quiz con Corrado
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm con Charlotte Rae
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbro
20.30 PENTATLON - Gioco a qui con Mike Bongiorno
23.00 «2000 E DINTORNI» - Attualità
23.45 PREMIÈRE CINEMA
24.00 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

Retequattro
8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 LA RAGAZZA DELLA SALINA - Film con Marcello Mastroianni
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 IL SEGNO DI VENERE - Film con Franca Valeri
17.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 FALCON CREST - Telefilm con Robert Foxworth
21.30 HOTEL - Telefilm con Connie Sellecca
22.30 MAKING LOVE - Film con Michael Ontkean
0.20 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
1.10 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner

Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 OCCHIO ALLA PENNA - Film con Bud Spencer
22.20 CIAK - Settimanale di cinema
23.20 ANDROID - Film con Klaus Kinski
0.50 MAGNUM P.I. - Telefilm

Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS
13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14.45 CONIGLIETTA CERCASI - Film con Tomy Ramos
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19.45 LA SIGNORA È DI PASSAGGIO - Film con Michel Piccoli
21.35 VOGLIA DI VINCERE - Sceneggiato
22.40 TMC CLUB: PIANETA NEVE
23.15 TMC SPORT

Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 CARTONI ANIMATI
19.30 FOXFIRE - Telefilm
20.30 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO - Film con Lando Buzzanca
22.25 CATCH - Campionati mondiali
23.25 TUTTO CINEMA
23.30 L'ITALIA IN CASA - Attualità

Telecapodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 I GUERRIERI DEL TERRORE - Film
22.20 TG NOTIZIE
22.35 EUROGOL - Le reti delle coppe
23.00 UNA DONNA - Sceneggiato con Giuliana De Sio

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: 6 56, 9.57, 11.57, 12 56, 14.57, 16 57, 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io '86; 11.30 «L'armata dei fiumi perduti»; 12.03 Anteprima stereobis; 18.30 Musica sera; 20.25 Operazione teatro: «I masnadieri»; 23 05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30; 12 30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15-18 Scusi ha visto il pomeriggio?; 20.10 Le ore della musica; 21 Jazz; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9 45, 13.45, 14.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 7-8 30-11 Concerto del mattino, 11.48 Succede in Italia; 15 30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 Settimana internazionale di Napoli; 23 Il jazz, 23.50 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Sperone; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.